



**PARROCCHIA SANTI QUATTRO EVANGELISTI**  
**via Pezzotti, 53 – 20141 Milano**  
**tel./fax 02.89.511.660**  
**[www.4evangelisti.net](http://www.4evangelisti.net)**

# **Progetto Educativo dell'Oratorio**

– AGOSTO 2008 –

# introduzione

## Perché un progetto educativo

A seguito della visita pastorale del 1995, il Card. Carlo Maria Martini, con lettera del 6 gennaio 1998, sottolineava il fondamentale ruolo dell'oratorio<sup>1</sup> e ci chiedeva la redazione scritta del Progetto educativo.<sup>2</sup>

Il progetto educativo, si propone come “strumento di conoscenza”, rivolto all'intera comunità parrocchiale, dei cammini che l'oratorio propone per prendersi cura della crescita cristiana (e quindi anche umana) dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani.<sup>3</sup>

Ma vuole anche essere uno “strumento di lavoro”, una “bussola”, capace di orientare tutte le persone che, a vario titolo (animatori, catechiste, educatori, allenatori, ecc.) vogliono dedicarsi a un'esperienza di servizio verso i più giovani e i più piccoli.

## Come nasce questo Progetto Educativo

Questo Progetto Educativo nasce in modo molto concreto: non nasce dai «buoni propositi che si vorrebbero attuare» ma dalla recensione dell'“esistente”, cioè dalla stesura di cosa in oratorio già si fa e si è fatto in questi anni nei vari gruppi.<sup>4</sup>

Nel 2006, all'interno del neonato Consiglio d'Oratorio, si è individuata una commissione ristretta che ha preparato una tabella da far compilare ad ogni gruppo/realità operante in oratorio. Dopo una prima bozza molto schematica (tutti i gruppi, dovevano rigorosamente attenersi alla “griglia di compilazione”), si è passati a una seconda redazione in forma più discorsiva, poi a una revisione da parte dei soggetti interessati, del Consiglio d'Oratorio, dei sacerdoti e del Consiglio pastorale parrocchiale.

## Gli effetti del Progetto Educativo sulla vita dell'oratorio

Con la stesura di questo progetto, si auspica che il nostro oratorio possa camminare ancora più decisamente verso la direzione già intrapresa: quella di offrire una proposta educativa sempre più armonica, realistica ed attuale.

<sup>1</sup> “Un ruolo storicamente rilevante e ancora oggi fondamentale per la pastorale giovanile ha l'oratorio, nel quale l'intera comunità parrocchiale manifesta concretamente la sua attenzione educativa per la gioventù. Attraverso il necessario aggiornamento e l'adattamento a luoghi e situazioni diversi, l'oratorio si mantiene e si dimostra accogliente, missionario, capace di formare alla fede”. Sinodo Diocesano 47°, cap. XI n°209.

<sup>2</sup> “Il parroco con il consiglio pastorale si preoccupi di procedere alla formulazione, all'aggiornamento e alla verifica periodici del progetto parrocchiale di pastorale giovanile, in applicazione di quello diocesano. Nel fare questo, si avvalga dei consigli e delle proposte del direttore e del consiglio dell'oratorio e di persone competenti”. Sinodo Diocesano 47°, cap. XI n° 217 § 1.

<sup>3</sup> “Il progetto di pastorale giovanile delineato da ogni parrocchia, come traduzione e applicazione di quello diocesano, richiede l'irrinunciabile attenzione alla totalità della popolazione giovanile che vive nel suo territorio. Strumento privilegiato e prioritario con cui svolgere l'impegno educativo della parrocchia nei confronti di tutta la popolazione giovanile è l'oratorio. Esso «è una comunità che educa all'integrazione fede-vita, grazie al servizio di una comunità di educatori, in comunione di responsabilità e di collaborazione con tutti gli adulti. Il metodo dell'oratorio (o il suo stile) è quello dell'animazione, che consiste nel chiamare i ragazzi a partecipare a proposte educative che partono dai loro interessi e dai loro bisogni». Sinodo Diocesano 47°, cap. XI n° 218 § 1.

<sup>4</sup> “Nel tracciare il progetto educativo occorre tener presente che ragazzi, adolescenti e giovani vanno formati non per una società ideale, ma per la società reale nella quale sono destinati a vivere. Non si tratta di programmare a tavolino un punto di partenza, ma di rendersi conto di dove si trova in realtà il soggetto da educare”. Sinodo Diocesano 47°, cap. XI n° 191 § 1.

Si auspica inoltre che, attraverso questo “strumento”, possa crescere sempre più la conoscenza, il rispetto e la stima reciproca tra i vari soggetti educanti e tra i vari gruppi, nonché la loro proficua interazione.

### **Progetto Educativo: un “cantiere sempre aperto”**

Un progetto educativo è più facilmente paragonabile ad una “casa abitabile ma ancora in costruzione” che ad una “costruzione finita”. Il “cantiere” resta sempre “aperto” perché il mondo giovanile, in continua e rapida evoluzione, obbliga un’agenzia educativa come l’oratorio ad una costante riflessione e sperimentazione quanto ai modi di rendere il Vangelo evidente, accessibile e attuale per la vita di un ragazzo, un adolescente, un giovane.

Un progetto educativo, rimane quindi un valido riferimento non certo per “perpetuare” negli anni a venire una formula consolidata, quanto per poter muovere con intelligenza altri passi verso il futuro, forti del “tesoro” della tradizione del passato. E’ quindi da ritenersi un solido punto di partenza, non un punto di arrivo!

### **Ringraziamenti**

Ringraziamo di cuore, per il tempo e le energie dedicate alla stesura di questo lavoro, tutti i membri del Consiglio d’Oratorio, la commissione ristretta per il Progetto Educativo, le catechiste, gli educatori, gli allenatori, i responsabili dei singoli gruppi e don Sergio per i suoi preziosi suggerimenti e per la sua meticolosa lettura delle bozze. Un ringraziamento particolare va rivolto a Silvia M. che, con tanta passione e pazienza, ha curato il passaggio tra la prima schematica bozza e la seconda, più discorsiva e comprensibile a tutti.

# Gruppi di base (itinerari di catechesi)

“I gruppi di base strutturano la comunità dell'oratorio secondo le varie fasce d'età. La vita di gruppo, nel rispetto delle esigenze di crescita umana e cristiana tipiche di ciascuna età, costituisce l'elemento fondamentale del peculiare metodo educativo oratoriano e si esprime nei momenti e secondo gli obiettivi previsti dal progetto”.<sup>5</sup>

“Il cammino educativo, finalizzato alla formazione dell'adulto credente, si articola in tappe e passaggi adatti alle varie età. Esso pertanto prevede:

- per i fanciulli: dopo un'introduzione al cammino nei primi anni dell'età scolare, un biennio con la preparazione alla Messa di prima Comunione e al sacramento della Riconciliazione;
  - per i ragazzi: un biennio verso il sacramento della Confermazione;
  - per i preadolescenti: l'itinerario fino alla professione di fede;
  - per gli adolescenti: l'itinerario articolato in un triennio;
  - per i diciottenni-diciannovenni: l'itinerario che trova il suo momento conclusivo nella Redditio Symboli in cui il diciannovenne consegna all'Arcivescovo la regola di vita, confermando il suo impegno a seguire Gesù;
  - per i giovani dai venti ai venticinque anni: l'itinerario che esplicita la loro vocazione nella Chiesa e che aiuta nel passaggio alla comunità adulta, con la testimonianza per il regno e la responsabilità personale.
- Tappe e passaggi non siano automaticamente legati all'età, ma tengano conto del divenire della persona nella sua maturazione”.<sup>6</sup>

---

<sup>5</sup> Sinodo Diocesano 47°, cap. XI n° 220.

<sup>6</sup> Sinodo Diocesano 47°, cap. XI n°206 § 1-2.

# Catechesi dell’Iniziazione Cristiana

*“Per i battezzati in età infantile il completamento dell’iniziazione cristiana consiste in un cammino educativo che porta ad essere adulti nella fede e inseriti nella comunità cristiana. Tale itinerario prevede una specifica catechesi e iniziative di progressiva partecipazione alla vita della comunità. All’interno di tale cammino si collocano i sacramenti della Confermazione e della prima Comunione.”* Sinodo Diocesano 47°, cap. III, par. 108, §1

In accordo con le indicazioni del Sinodo sono previsti due bienni di catechesi. Al termine del primo biennio si celebrano la prima Confessione e la Messa di prima Comunione, al termine del secondo la Confermazione. La prima Confessione si celebra durante un “tempo forte” dell’anno liturgico (una domenica di Quaresima), non troppo distante dalla Messa di prima Comunione.

La catechesi dell’iniziazione cristiana si rivolge, da ottobre a maggio, a bambini da 8 a 11 anni, (per comodità facciamo riferimento alle età scolastiche: terza elementare – prima media) che risiedono in parrocchia o che mostrano un reale inserimento nella comunità parrocchiale.

La catechesi dell’iniziazione cristiana si svolge in oratorio, dal lunedì al giovedì, attraverso un incontro settimanale di un’ora (dalle 17 alle 18)<sup>7</sup>; in genere i ragazzi di uno stesso giorno sono suddivisi in tre diversi gruppi, ciascuno dei quali coordinato da una catechista e coadiuvato da un animatore della catechesi (vedi pag. 20)

Accanto all’incontro settimanale, vengono proposte ai ragazzi altre attività, definite per semplicità “complementari” ma facenti parte a tutti gli effetti del cammino di fede proposto ai ragazzi. Le più importanti sono quelle qui di seguito elencate:

- Liturgia della Parola in cappellina in Avvento per quarta elementare (in concomitanza con la S. Messa delle ore 10)
- Liturgia della Parola in cappellina in Quaresima per terza elementare (in concomitanza con la S. Messa delle ore 10)
- Novena di Natale (appositamente pensata e preparata per i ragazzi di quest’età)
- Momenti specifici di preghiera nei primi tre giorni della Settimana santa (Via crucis in oratorio, celebrazione penitenziale con possibilità di confessioni, momento di visita e preghiera presso un luogo liturgicamente e artisticamente significativo – un battistero o un’antica basilica –, videoproiezione riguardante il Mistero pasquale, rievocazione dei “segni” dell’ultima cena, ecc.)
- Momenti di sensibilizzazione alla realtà della missione in terre lontane, proposti le domeniche pomeriggio di Avvento, nella modalità di lavori manuali (preparazione di oggetti che vengono poi messi in vendita e il cui ricavato viene devoluto a favore di qualche missione)
- Visite periodiche a qualche realtà assistenziale-caritativa presente sul territorio parrocchiale (come, ad esempio la Casa di riposo di via Pezzotti).
- Tre giornate di ritiro in oratorio, proposte alle classi interessate, il giorno precedente la celebrazione di Prima Confessione, Prima Comunione, Cresima.
- Attività teatrale (preparazione di una rappresentazione biblica), proposta ai ragazzi di quinta elementare nella seconda parte dell’anno, al fine di far vivere ai ragazzi una modalità molto espressiva ed interattiva di catechesi biblica.<sup>8</sup>

<sup>7</sup> È tradizione consolidata della nostra parrocchia che il giorno della settimana relativo al catechismo di una determinata “classe” rimanga il medesimo per tutti e quattro gli anni, cosicché se, ad esempio, la terza elementare inizia l’itinerario di catechesi il martedì, per tutti e quattro gli anni, fino alla Cresima, quella classe avrà il catechismo al martedì.

<sup>8</sup> Dal mese di febbraio le catechiste coadiuvate da alcune persone competenti di teatro, iniziano a lavorare con i ragazzi alla preparazione dello spettacolo. Con metà marzo si chiede ai ragazzi di fermarsi mezz’ora in più a catechismo, per consentire lo svolgersi delle prove. Con il mese di maggio si chiede ai ragazzi la disponibilità di quattro sabati mattina

Gli itinerari di ogni anno di catechesi, pur nella loro specificità, fanno sempre riferimento ai tempi dell'anno liturgico, al fine di favorire la percezione dell'unitarietà di catechesi e liturgia celebrata dalla e nella comunità cristiana.

TESTI E SUSSIDI: Bibbia, catechismi CEI, guide e quaderni attivi di varie edizioni, audiovisivi. In oratorio sono disponibili molti testi per la consultazione delle catechiste, videocassette e dvd.

Nell'ambito dei quattro anni di catechesi dell'iniziazione cristiana, sono previste delle attività collaterali per i genitori e per i catechisti:

### GENITORI

*“Anche nel cammino dell'iniziazione cristiana i genitori rimangono i primi responsabili dell'educazione dei figli, con e nella comunità, coadiuvati in particolare dai presbiteri e diaconi, dai catechisti e dalle catechiste.”* Sinodo Diocesano 47°, cap. II, par. 100, §2

*“Nella programmazione dell'itinerario parrocchiale essi andranno, pertanto, coinvolti con opportune iniziative, sia per coordinare l'azione catechetica verso i ragazzi, sia per favorire la crescita della fede degli stessi genitori.”* Sinodo Diocesano 47°, cap. III, par. 108, §5

A tale scopo sono previsti:

- Un colloquio individuale precedente l'iscrizione (preiscrizione) tra almeno un genitore e un sacerdote della parrocchia, allo scopo di verificare l'esistenza delle condizioni per l'iscrizione alla CIC.
- Un incontro precedente l'inizio dell'anno catechistico, allo scopo di illustrare l'itinerario catechistico, la responsabilità educativa dei genitori e il ruolo educativo della parrocchia. Al termine di tale incontro, al quale si richiede obbligatoriamente la presenza di almeno uno dei genitori, viene ratificata l'iscrizione al catechismo.
- Quattro incontri annuali con una persona qualificata (don Giuseppe) e le catechiste, alla domenica mattina dopo la Messa delle 10, su argomenti di fede ed educazione. Per ottimizzare la conduzione di tale itinerario di accompagnamento quadriennale (in totale sono sedici incontri), i genitori vengono suddivisi in due bienni (biennio “terza e quarta” elementare e biennio “quinta elementare e prima media”)
- incontri periodici dei genitori con le catechiste, solitamente proposti lo stesso giorno in cui il ragazzo vive il momento di catechesi.
- Invito rivolto ai genitori, a partecipare alle attività “complementari” proposte ai ragazzi (vedi sopra)

Le catechiste mantengono rapporti con i genitori anche attraverso telefonate, email e SMS.

---

per le prove. Ovviamente, è bene che le catechiste avvisino per tempo i genitori circa tempi aggiunti necessari alla preparazione del teatro, sottolineando che esso non è una “alternativa” facoltativa alla catechesi, ma semplicemente la catechesi svolta in modo diverso! La rappresentazione viene solitamente messa in scena la domenica pomeriggio della Festa dell'Oratorio (fine maggio – inizio giugno).

## CATECHISTI

*“Ai catechisti si richiede una solida spiritualità ecclesiale, una seria preparazione dottrinale e metodologica, una costante comunione con il Magistero, una profonda carità verso Dio e verso il prossimo.”* Il rinnovamento della catechesi. n° 189.

A tale scopo sono previsti:

- partecipazione ai momenti formativi diocesani (quattro giorni catechisti, corsi eventuali, consegna del Mandato da parte del Cardinale all’inizio dell’anno pastorale) e decanali.
- incontro mensile di formazione con il sacerdote della parrocchia che si occupa del coordinamento della catechesi.
- incontri periodici di programmazione tra catechiste, finalizzati innanzitutto all’elaborazione di una proposta comune e condivisa da rivolgere ai gruppi che vivono la catechesi lo stesso giorno (e quindi dello stesso anno), ma finalizzati anche alla preparazione delle proposte complementari (vedi sopra).
- partecipazione alle iniziative parrocchiali, in modo particolare quelle che possono contribuire a una formazione spirituale della persona (Lectio divina, catechesi, giornate bibliche, ecc.).
- 

Ai catechisti si richiedono, oltre all’impegno settimanale dell’incontro di catechesi, secondo le personali possibilità:

- la partecipazione alla Messa domenicale delle ore 10, che vede la partecipazione del maggior numero di ragazzi
- la preparazione collettiva delle attività complementari che si svolgono durante l’anno e la partecipazione alle stesse
- la presenza ai momenti significativi della vita della parrocchia e in particolare dell’oratorio.

## **1° anno di C.I.C. (gruppo di 3<sup>a</sup> elementare)**

Il primo anno del cammino di catechesi per il completamento dell'iniziazione cristiana prevede la partecipazione di bambini e bambine che iniziano il cammino di catechesi.

L'obiettivo generale è far conoscere ai bambini Gesù che parla e chiama a vivere come suoi amici.

Questo obiettivo viene articolato nel corso dell'anno affrontando vari argomenti e tematiche.

In primo luogo è importante che avvenga la formazione del gruppo, che può essere stimolata tramite dialoghi e giochi di presentazione. Inoltre è auspicabile che i bambini familiarizzino con le persone e coi luoghi che aiutano ad incontrare Gesù, esplorando l'oratorio e la chiesa, incontrando il parroco e le persone che svolgono un servizio in oratorio.

Durante il tempo che precede il Natale, il gruppo si interroga sul personaggio di Gesù che viene, approfondendo le tematiche relative alla festa del Santo Natale.

In seguito la figura di Gesù viene analizzata sotto molteplici punti di vista: guardando a Gesù bambino ebreo ed osservando la sua vita nascosta: come viveva, come pregava; ascoltando Gesù che ci parla, tramite alcune parabole; meditando su Gesù che guarisce e dona la vita, in alcuni miracoli; facendo attenzione a Gesù che ci invita ad essere suoi amici, così come ha chiamato i suoi discepoli e rispondendo prontamente recandoci alla Messa, pregando, frequentando la catechesi, vivendo la vita con gli altri e imparando a chiedere scusa; riflettendo su Gesù che dona il suo spirito nella Pentecoste.

A discrezione delle catechiste, al termine dell'anno è possibile prevedere una domenica da vivere in modo più disteso con i ragazzi e i loro genitori, durante la quale, in un contesto di preghiera, avviene la consegna del Vangelo.

## **2° anno di C.I.C. (gruppo di 4<sup>a</sup> elementare)**

L'obiettivo generale è quello di prepararsi adeguatamente ad incontrare Gesù nel sacramento della Riconciliazione e dell'Eucaristia. Per questo, l'intero anno di catechesi è caratterizzato dai due grandi temi "Gesù che perdona" e "Gesù pane di vita".

L'itinerario dell'anno prende avvio dalla comune riscoperta del Battesimo, coi suoi riti, segni e gesti, espressione della "rinascita in Cristo", per poi arrivare a riflettere su Gesù che ci dona il perdono del Padre, a riflettere ed analizzare il Decalogo, il comandamento dell'amore e le parole del perdono che ci consegnano i Vangeli (le parabole della misericordia, Zaccheo, il malfattore crocifisso con Gesù, altre parabole, ecc.).

Particolare rilievo viene dato alla preparazione della Prima Confessione, meditando il rito di questo sacramento; ancor più spazio viene dato per la preparazione alla Messa di Prima Comunione, attraverso la riflessione su cos'è la Messa, attraverso un'analisi di parole, gesti, segni, preghiere della liturgia della Messa, e attraverso la conoscenza degli spazi liturgico-celebrativi della chiesa.

## **3° anno di C.I.C. (gruppo di 5<sup>a</sup> elementare)**

Obiettivo generale è conoscere il progetto di salvezza di Dio attraverso la Bibbia.

Il gruppo affronta il tema del “Dio che si è rivelato e ha parlato agli uomini”, presentando la Bibbia e la sua storia, imparando a leggerla insieme per focalizzarsi poi su uomini che hanno risposto alla chiamata di Dio, come Abramo, Mosè, Giuseppe, Davide, i profeti.

Nel tempo di Avvento invece, si riflette sul tema dell’Incarnazione, cioè di come Gesù realizzi il progetto di Dio.

Nell’ultima parte dell’anno (da gennaio/febbraio in poi) si sceglie invece un argomento da rappresentare in teatro, ma prima di iniziare il lavoro teatrale vero e proprio, il personaggio biblico scelto viene presentato e discusso nei gruppi riuniti. Attraverso giochi, video, canzoni, domande e riflessioni comuni si evidenzia il messaggio del personaggio che si presenterà al pubblico nello spettacolo teatrale. Lo spettacolo si svolge nella festa dell’oratorio di maggio-giugno nel Teatro Stella.

## **4° anno di C.I.C. (gruppo di 1<sup>a</sup> media)**

I ragazzi del quarto anno di catechesi frequentano la classe prima media. Sono all’ultimo anno di catechesi dell’iniziazione cristiana e si preparano a ricevere il sacramento della Cresima.

Obiettivo generale è “Guidare i ragazzi ad accogliere l’invito del Signore che chiama ad essere testimoni nella Chiesa e nel mondo del suo progetto di salvezza, certi di poter contare sulla forza dello Spirito santo”.

In primo luogo i ragazzi devono conoscere gli avvenimenti da cui è nata la Chiesa, analizzando la promessa di Gesù risorto e la Pentecoste. In seguito ci si sofferma sullo Spirito santo, cercando di capire chi è e quali immagini vi sono di esso nell’Antico e Nuovo Testamento e poi scoprendone la presenza nella vita delle comunità apostoliche, tramite la lettura di alcuni brani scelti dagli Atti degli Apostoli. È prevista inoltre la riflessione sulla Chiesa a partire dal suo nucleo più piccolo (la famiglia) per poi allargare sempre più l’orizzonte, guardando alla Chiesa come “parrocchia”, come “diocesi”, e come “Chiesa universale”.

Tale tematica viene sviluppata grazie anche al contributo di testimonianze dirette fatte da persone inserite nelle diverse attività parrocchiali.

Nella seconda parte dell’anno ci si concentra sulla preparazione al sacramento della Confermazione, meditando insieme sul rito, fatto di gesti, segni e parole e meditando sullo Spirito santo e i suoi sette doni.

Una volta ricevuto il sacramento della Confermazione (solitamente nel mese di maggio), i ragazzi vengono subito accolti nel Gruppo Preadolescenti: ciò per favorire nei ragazzi e nelle famiglie una visione unitaria del cammino educativo e per favorire la prosecuzione del cammino.

# Cammini di catechesi post-Cresima

## La composizione dei gruppi

I gruppi di catechesi post-cresima sono in genere composti da due “classi” d’età. Ciò è dettato da fattori molto pratici: la volontà di non “frammentare” eccessivamente i cammini, l’elemento numerico (dopo la Cresima, in media, prosegue il cammino il 30 % dei ragazzi, cioè 10-15 persone per “classe” d’età), la certezza che, soprattutto per dei preadolescenti e adolescenti, è meglio avere pochi gruppi numericamente consistenti e coordinati da una équipe di 5-6 educatori, piuttosto che piccoli gruppi coordinati solamente da 1-2 educatori.

## La giornata “Preado e Ado”

Per svolgere un proficuo “lavoro” educativo con i ragazzi più grandi sono necessari dei tempi e degli spazi adeguati. Per questo, già da sette anni a questa parte, si è individuato il venerdì come giornata ideale. Il “venerdì”, sia prima che dopo cena, l’oratorio viene dunque tenuto completamente libero da ogni altra attività “strutturata”, sia di ragazzi che di adulti, sia formativa che ludica o sportiva.

## Il passaggio al “dopo-cena”

A partire dall’ingresso nel Gruppo Preado fino al primo anno del Gruppo Ado, gli incontri sono proposti al venerdì prima di cena, dalle 18 alle 19, poiché è un orario più consono all’età dei ragazzi che, prima dell’incontro (essendo aperto l’oratorio), possono giocare e ritrovarsi liberamente con ragazzi/e di età diverse.

Con l’inizio del secondo anno del Gruppo Ado, si attua invece il passaggio del gruppo al “dopo-cena” del venerdì. I ragazzi, ormai un po’ più grandi, possono in genere godere di una maggiore autonomia e possono venire in oratorio dalle 20,45 alle 22,30. Questo è indubbiamente per loro un momento più tranquillo (l’oratorio è aperto solo per loro) e un tempo più disteso e sereno per il loro libero incontrarsi e per l’incontro formativo proposto al gruppo.

## Il passaggio alla “serata-giovani”

Con il cammino dei 18/19enni, inizia una graduale “migrazione” del momento formativo al giovedì sera dopo cena. I componenti di questo gruppo iniziano infatti ad essere invitati agli appuntamenti decanali (Scuola della Parola), cittadini e diocesani, che solitamente si svolgono al giovedì sera; per non moltiplicare inutilmente le proposte formative, tali appuntamenti vengono vissuti in sostituzione (e non in aggiunta) al consueto incontro del venerdì.

Con il passaggio al primo/secondo anno di università, cioè con l’ingresso nel Gruppo Giovani, le varie proposte (cf pag. “Gruppo Giovani”) si svolgono tutte al giovedì sera.

## Il lavoro d’équipe degli educatori

Ogni gruppo di ragazzi del dopo Cresima viene accompagnato nel cammino non da singoli educatori, ma sempre da una équipe di educatori. Questo criterio produce diversi effetti positivi sia sul gruppo di ragazzi che sugli educatori stessi.

- I ragazzi, guardando alla loro équipe di educatori, hanno già davanti a loro un esempio di “gruppo” e uno stile di collaborazione e “comunione”.

- Il fatto che una équipe sia composta da educatori ed educatrici, dotati di diversa sensibilità e diverso carattere ma accomunati dagli stessi obiettivi, fa sì che un ragazzo riesca a trovare in almeno uno di loro una figura di riferimento, con cui confrontarsi personalmente e a cui rivolgersi in caso di necessità.
- La preparazione in équipe degli incontri mette al riparo dal rischio di “polarizzare” il cammino di un gruppo in funzione della sensibilità dell’uno o dell’altro educatore.
- Gli educatori, preparando insieme gli incontri, sono stimolati ad un continuo e reciproco confronto; ne consegue che il “risultato finale” (l’incontro del venerdì) dal punto di vista qualitativo, è molto migliore di quello che si sarebbe ottenuto “sommando” le idee dei singoli educatori, e risulta essere più dinamico, fantasioso, propositivo, coinvolgente.

Ogni équipe di educatori si ritrova settimanalmente per preparare l’incontro successivo, le attività complementari e per riflettere sull’andamento del gruppo.<sup>9</sup>

### **La “Comunità educatori post Cresima”**

Tutti gli educatori delle varie équipe si incontrano 4-5 volte l’anno (in genere la domenica sera), per programmare armonicamente le attività annuali, per vivere un’occasione di “formazione permanente”, per un confronto più ampio su qualche tematica educativa, ma soprattutto per pregare insieme, intercedendo per i ragazzi loro affidati dal Signore.<sup>10</sup>

---

<sup>9</sup> “È necessario che gli educatori e, in alcune circostanze, gli animatori dell’oratorio che si interessano della stessa fascia d’età, si ritrovino periodicamente tra loro, con il direttore o un suo diretto collaboratore, costituendo così il gruppo educatori. Esso ha lo scopo di concretizzare il progetto educativo, di riflettere sulle situazioni specifiche e di programmare il da farsi più opportuno”. Sinodo Diocesano 47°, n°237 § 1.

<sup>10</sup> “La comunità degli educatori e degli animatori nel suo insieme si incontrerà più volte nel corso dell’anno per momenti di programmazione, verifica e formazione”. Sinodo Diocesano 47°, n°237 § 3.

# Gruppo Preadolescenti

Il gruppo si propone di accogliere e accompagnare nel cammino di fede i ragazzi di età compresa tra i 12 e i 14 anni di età, dall'immediato "dopo-Cresima" alla fine della prima superiore.

I ragazzi del gruppo sono accompagnati da un'équipe di educatori (almeno due/tre per ogni "classe" o fascia di età, con la presenza di educatori ed educatrici<sup>11</sup>) coordinata dal responsabile parrocchiale di Pastorale Giovanile.

Lo scopo principale del gruppo è quello di far sì che i ragazzi possano proseguire nel loro cammino di crescita cristiana e di amicizia con Gesù anche dopo la Cresima.

Gli incontri per i preadolescenti si svolgono al venerdì, dalle 18 alle 19, con cadenza settimanale. Al momento di incontro settimanale si aggiungono attività "complementari" (notti in oratorio, uscite pomeridiane, gite di più giorni, ecc.), volte a favorire la formazione del gruppo e una maggior sintonia tra i ragazzi e l'équipe educante.

Per lo svolgimento pratico degli incontri, si sceglie di attuare tecniche comunicative e di interazione, ma anche accorgimenti pratici (come, ad esempio, la disposizione a cerchio di ragazzi ed educatori) volte a evitare l'idea della "lezione frontale" di tipo "scolastico".

Gli argomenti trattati durante questo triennio sono svariati, ma sono sempre scelti in osservanza ad alcuni criteri: la valutazione della situazione "umana" concreta dei ragazzi e del loro contesto vitale in relazione all'argomento da trattare, la proposta di valori e stili di vita "alternativi", capaci di aiutarli a crescere, la proposta di Gesù: cosa ci dice attraverso il Vangelo e la Chiesa circa l'argomento in questione.

A seconda degli argomenti da trattare vengono dedicati più o meno incontri, da un minimo di tre o quattro venerdì, fino addirittura a tre o quattro mesi di incontri sullo stesso tema.

## Obiettivo generale

Fatta salva la certezza che l'unico importante obiettivo è quello della crescita nella fede di ogni singolo ragazzo, tale obiettivo si articola in due aspetti molto concreti: all'inizio del cammino dei preadolescenti si investe molto sulla formazione del nuovo gruppo e sul far interiorizzare ai ragazzi l'importanza per la propria crescita di essere parte di un gruppo. Nella seconda parte del cammino "Preado", invece, il desiderio è quello di preparare i ragazzi ad una determinazione libera e consapevole circa il loro cammino (la Professione di Fede<sup>12</sup>), e con essa all'assunzione di una responsabilità concreta, di un impegno attivo in oratorio.

---

<sup>11</sup> "La presenza tra gli educatori di figure adulte femminili e maschili può offrire, sia ai ragazzi sia alle ragazze, preziosi punti di riferimento e di identificazione per una crescita equilibrata e matura". Sinodo Diocesano 47° n° 225 § 4.

<sup>12</sup> Nella nostra diocesi, è tradizione consolidata proporre ai ragazzi di 14 anni d'età un "salto di qualità" nel loro cammino di crescita cristiana. Viene proposta loro la possibilità di professare pubblicamente, davanti all'intera comunità parrocchiale (in genere durante l'Eucaristia domenicale celebrata in occasione della Festa dell'Oratorio), il Simbolo della nostra fede (il Credo). Con tale "atto", un quattordicenne decide di esplicitare pubblicamente il suo desiderio e la promessa di continuare con costanza nel proprio cammino di fede. In genere, la Professione di fede segna anche l'inizio della partecipazione "attiva" di un ragazzo all'interno della comunità parrocchiale: da quel momento viene infatti chiesta la concreta assunzione di un impegno di servizio in oratorio (cf pagg. "Animatori della catechesi", "GAMIS", Gruppi di animazione festiva, ecc.).

## **Obiettivi specifici rivolti ai partecipanti**

### *in 2<sup>a</sup> media: IO E GLI ALTRI*

Gli educatori si propongono di aiutare i ragazzi a comprendere l'importanza di "ascoltarsi" e di "ascoltare", ad imparare a dialogare e sviluppare un dibattito costruttivo di gruppo, sviluppando i temi quali "amicizia", "fiducia", "gruppo", "comunicazione". Gli strumenti usati per affrontare le varie tematiche e per vivere gli incontri sono i più vari: dialoghi, canzoni, cartelloni, supporti multimediali, testimonianze di persone più grandi, test, ecc.

### *in 3<sup>a</sup> media: IO, DIO E GLI ALTRI*

Durante quest'anno ci si propone di accompagnare i ragazzi che lo desiderano verso la "Professione di fede" (che solitamente si svolge durante la S. Messa della festa dell'Oratorio di giugno): gli incontri divengono, così, il cammino necessario ai ragazzi per arrivare a porre questo "segno" in modo consapevole<sup>13</sup>. Professando la propria fede, inoltre, ogni ragazzo decide di assumersi un impegno in oratorio.

Durante quest'anno (solitamente nella prima parte, fino alla Quaresima esclusa) viene inoltre trattato in maniera "distesa" il tema dell'affettività (al fine di aiutarli a vivere in modo serio e adeguato alla loro età le prime dinamiche di innamoramento e della sessualità).

### *in 1<sup>a</sup> superiore: IO, DIO E LA VITA*

Il terzo anno "Preado", si vorrebbe caratterizzare come una sorta di sintesi dei primi due. Accanto ad un lavoro motivazionale e di verifica con i ragazzi circa l'impegno assunto con la professione di fede, si "lavora" con loro, per esortarli ad essere sempre più parte attiva e adulta dell'oratorio e quindi della comunità parrocchiale. Attraverso la trattazione di alcune tematiche tipicamente adolescenziali, e attraverso la trattazione di grandi temi come "le povertà", "Il pregiudizio", "la responsabilità", "la libertà", li si vuole aiutare a comprendere quanto sia importante avere degli orizzonti ampi, capaci di guardare al mondo come alla propria casa.

## **Obiettivi che il gruppo ha rispetto alla comunità**

Il gruppo si propone di formare persone pronte ad integrarsi con gli altri gruppi dell'oratorio, che professino la propria fede davanti a Dio e alla comunità, essendo parte integrante dell'oratorio, aiutando i ragazzi più piccoli ad inserirsi. Inoltre si richiede ai partecipanti un aiuto nel preparare le attività dell'oratorio, il carnevale, le feste dell'oratorio, l'oratorio estivo, ecc.

## **Annotazioni**

Al fine di mantenere un'attenzione sempre viva alle esigenze delle singole "classi" d'età, anche in funzione delle tematiche da trattare, gli educatori possono decidere di vivere gli incontri come "gruppo unico", o di suddividere i ragazzi in gruppi più piccoli, o in maschi e femmine divisi, per tutto l'anno o per parte di esso. A fronte di tali suddivisioni, anche l'équipe educatori avrà la facoltà di suddividersi in nuclei più piccoli, nella preparazione e nella conduzione degli incontri, facendo salvi però, alcuni momenti comuni sia con i ragazzi (momenti di preghiera, notti in oratorio, ritiri, momenti decanali, ecc.), sia tra gli stessi educatori (momenti di preghiera, di programmazione e di verifica).

<sup>13</sup> "Nell'itinerario per la professione di fede venga proposta la conoscenza di alcune figure di vocazione, mediante l'incontro con testimonianze personali e con esperienze in luoghi significativi". Sinodo Diocesano 47°, cap. XI n° 195.

# Gruppo Adolescenti

Il gruppo Adolescenti si rivolge a ragazzi e ragazze di 15, 16 e 17 anni (indicativamente corrispondenti alle classi di 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup> e 4<sup>o</sup> superiore), ed è coordinato da una équipe di almeno quattro o cinque educatori (equamente ripartiti tra maschi e femmine) di almeno vent'anni di età, frequentanti l'università o inseriti nel mondo del lavoro; tali educatori sono coordinati dal responsabile di pastorale giovanile della parrocchia. Solitamente gli educatori degli adolescenti sono gli stessi che hanno accompagnato i ragazzi nel periodo della preadolescenza e che sono progressivamente cresciuti con loro; ogni due settimane l'équipe degli educatori si ritrova per programmare insieme gli incontri successivi.

Gli incontri per gli adolescenti si svolgono il venerdì sera dalle 21 alle 22,30 da ottobre a maggio. Le attività complementari collegate sono varie: la proposta annuale di una settimana di vita comune in oratorio, una “tre giorni” di ritiro proposta solitamente durante il ponte dell'Immacolata, esperienze caritative e di servizio. Particolare rilievo viene dato anche alle attività di pastorale giovanile proposte dal decanato, poiché, l'età dell'adolescenza viene percepita come il momento più propizio per “allargare gli orizzonti” dei ragazzi e aiutarli a cogliere la ricchezza di una pastorale giovanile più ampia rispetto al contesto parrocchiale.

## Obiettivo generale

Obiettivo generale del gruppo Adolescenti è quello di accompagnarli nella loro crescita, favorendo un graduale passaggio all'età adulta, sia per quanto riguarda la loro maturazione umana che per quanto riguarda il loro cammino di fede. L'intento è quello di consolidare nei ragazzi la loro capacità di assumersi delle responsabilità circa la loro vita, il loro gruppo e la comunità cristiana; si vuole altresì stimolare in loro la capacità di attuare delle scelte significative<sup>14</sup> e possibilmente libere da condizionamenti derivanti dal contesto in cui vivono e dal gruppo stesso. Intento primario è anche quello di favorire in loro la decisione di scegliere una figura concreta di accompagnatore spirituale con cui stabilire un dialogo interpersonale sincero e costante. Altri obiettivi primari sono: aiutare i ragazzi all'assunzione di una vita sacramentale costante (Eucaristia e Perdono) e alla pratica quotidiana della preghiera personale.

## Obiettivi specifici rivolti ai partecipanti

Il triennio di cammino del gruppo Adolescenti favorisce lo svolgimento di un percorso costante e disteso circa le tematiche trattate, che sono volutamente poche, ma molto consistenti. In uno dei tre anni si vuole “guardare” con loro la ricchezza della Parola di Dio, accostandosi nello specifico almeno uno dei quattro Vangeli. In un secondo anno si vuole affrontare in modo disteso e molto approfondito la tematica dell'affettività e della sessualità<sup>15</sup>, sia da un punto di vista antropologico, che in riferimento all'etica cattolica. Un terzo anno viene invece impostato utilizzando come filo conduttore una “immagine” tipo “il viaggio in treno” o il “cammino in montagna”, immagine da adottare come metafora del “grande viaggio che è la vita”. Tale metodo consente di svolgere una serie di tematiche collegate fra loro e riguardanti le loro relazioni, le loro scelte, i loro riferimenti, la loro fede, ecc. proprio a partire dai singoli elementi presenti nella metafora (i “compagni di

<sup>14</sup> “Poiché gli adolescenti e i giovani vivono anni in cui generalmente si compiono le scelte decisive della vita, la pastorale giovanile deve qualificarsi come intrinsecamente vocazionale e deve aiutare gli adolescenti e i giovani ad assumere motivazioni evangeliche che li conducano a valorizzare i doni ricevuti e a servire responsabilmente la Chiesa e la società nella prospettiva del regno”. Sinodo Diocesano 47°, Cap.XI n°193 § 1.

<sup>15</sup> “Oltre alla guida personale si predispongano, per adolescenti e giovani, cammini di educazione all'amore. Momento caratterizzante di questo processo sarà l'educazione alla castità giovanile, in vista di un amore autentico”. Sinodo Diocesano 47°, Cap.XI n°194 § 3.

fedè, ecc. proprio a partire dai singoli elementi presenti nella metafora (i “compagni di viaggio”, i “bagagli”, la “guida alpina”, i “rifugi”, la “meta”, ecc.).

### **Obiettivi che ha il gruppo rispetto alla comunità**

L’itinerario proposto agli adolescenti si propone anche di sviluppare nei ragazzi lo stile evangelico del servizio, alla parrocchia e all’oratorio, ma più in generale, al prossimo e al mondo. Si propone altresì di rendere consapevoli i ragazzi che ciascuno di loro è chiamato, non solo a lasciarsi arricchire dalla dimensione del gruppo: ciascuno di loro è ricchezza per il gruppo, ricchezza che non può quindi rimanere imprigionata in una dimensione individualistica, ma che va “comunicata” e messa a servizio degli altri.

# Gruppo diciotto/diciannovenni

Il gruppo dei 18/19enni è costituito dai ragazzi di quarta e quinta superiore o, – nel secondo anno di frequenza al gruppo - di quinta superiore e del primo anno di università, accompagnati da una équipe di almeno tre educatori e coordinati dal responsabile di pastorale giovanile della parrocchia. Si ritrova con cadenza settimanale al venerdì dopo cena, indicativamente dalle 21 alle 22,30. La proposta è nata come proseguimento del percorso educativo per gli adolescenti.

Oltre agli incontri, in tutto il corso dell'anno vengono organizzate per il gruppo delle altre attività come la proposta di una settimana di vita comune in oratorio, e momenti di ritiro.

In queste diverse attività ai ragazzi è richiesta una partecipazione attiva, come animatori nell'oratorio feriale e responsabili in campeggio o come organizzatori nelle feste dell'oratorio e di carnevale.

Particolare rilievo viene dato alle proposte decanali e diocesane di pastorale giovanile, in particolare è proposta loro la partecipazione alla Scuola della Parola (un giovedì al mese) e al ciclo di catechesi decanale (mese di gennaio), la partecipazione agli Esercizi spirituali per i giovani della città di Milano (i primi tre giorni di Avvento), la partecipazione alle grandi veglie diocesane (Redditio symboli, Veglia missionaria, Traditio symboli). Per favorire la partecipazione a questi incontri, essi vengono proposti in sostituzione all'incontro settimanale.

## **Obiettivo generale**

L'obiettivo principale è quello di formare dei ragazzi di 18/19 anni ad una vita cristiana solida ed incoraggiarli a proseguire ed approfondire il loro cammino di fede. Si cerca di stimolare in loro un cammino di ricerca verso una fede più matura, una ricerca costante che si traduca in scelte visibili nella loro vita quotidiana. Nella vita d'oratorio si cerca di responsabilizzare i ragazzi nei confronti dei più piccoli e nella gestione delle attività, accompagnandoli a passare dalla "fruizione dell'oratorio" allo spirito di servizio.

## **Obiettivi specifici rivolti ai partecipanti**

Ogni incontro, che viene preparato preliminarmente dagli educatori che si incontrano a cadenza settimanale, verte su un tema specifico che viene trattato con una modalità comunicativa specificamente pensata per i ragazzi di questa fascia di età. Ad ogni grande tematica riportata in seguito viene dedicato un tempo di circa tre mesi.

Innanzitutto il gruppo si propone di trasmettere ai 18/19enni la conoscenza della dottrina morale della Chiesa, messo a confronto con punti di vista differenti che sono discussi e commentati durante il dibattito. Gli argomenti presi in considerazione sono quelli della vita, dell'eutanasia, dell'aborto che vengono affrontati mediante un'introduzione degli educatori e poi sviluppati con la lettura di testi e articoli, la visione di film o l'ascolto di canzoni in tema. Al termine del percorso è possibile verificarne l'efficacia con un incontro in cui si discutono le domande dei ragazzi, li si sottopone a questionari e si fanno le considerazioni finali su quello di cui si è parlato.

In secondo luogo, è importante far accostare i ragazzi alla lettura e comprensione delle Sacre Scritture tramite la Lectio divina. In quest'ottica si è scelto di leggere e commentare insieme ai ragazzi alcuni brani scelti dai Vangeli sulla tematica dell'amore nelle lettere apostoliche, e a partire dal testo sacro si è sviluppato un confronto allargando i temi del brano a uno sguardo più ampio sulla vita cristiana.

Dopo essersi accostati alla Parola, i ragazzi hanno anche la possibilità di meditare su di essa sperimentando in prima persona la ricchezza di una preghiera comunitaria, riflettendo sul Vangelo della

domenica o su altri testi scelti appositamente, ed in questa prospettiva una parte dell'incontro è dedicata ogni volta alla preghiera.

Particolare rilievo viene dato alla trattazione del tema “La regola di vita”<sup>16</sup>, invitando i 18/19enni a formularne una e ad adottarla come strumento concreto per la loro crescita.

Infine, tra le finalità del gruppo c'è quella di sviluppare un confronto fraterno fra i ragazzi, promuovendo discussioni di gruppo per tutto l'anno sugli argomenti trattati durante gli incontri.

### **Obiettivi che ha il gruppo rispetto alla comunità**

Nell'ottica di porsi a servizio della comunità parrocchiale fornendo ognuno il proprio contributo, è richiesto ad ogni singolo partecipante di assumersi un servizio in oratorio o in parrocchia proporzionato alla propria età, che ogni ragazzo può scegliere e programmare a seconda delle proprie inclinazioni e della propria disponibilità di tempo.

---

<sup>16</sup> Il Card. Carlo Maria Martini, durante gli anni del suo episcopato nella nostra diocesi, ha ripetutamente sollecitato i diciottenni a redigere una personale “regola di vita”; essa consiste in un breve testo scritto, capace di sintetizzare la propria storia personale, la “Parola profetica” pronunciata dal Signore per ciascuno, degli obiettivi di crescita umana e cristiana verso cui tendere con l'ausilio della Grazia. La regola di vita vuole quindi essere uno “strumento” – concreto e verificabile – che ciascuno volontariamente si dà, a servizio del proprio cammino di fede. Un diciottenne ha anche la possibilità di presentare al cardinale la propria regola di vita nel corso dell'annuale veglia diocesana “Reddito Symboli”.

# Gruppo Giovani

Sono considerati “giovani” le persone dai 20 ai 30 anni. La proposta per i giovani è coordinata dal sacerdote incaricato per la pastorale giovanile parrocchiale, assieme ad almeno un'altra figura di giovane “più adulto” inserito nella vita della parrocchia, esemplare quanto alla sua umanità e “solido” quanto al suo cammino di fede.

## **Obiettivo generale**

L'obiettivo che si propone il Gruppo Giovani è quello di accompagnare e nutrire il cammino di fede di persone che sono ormai in età adulta e che hanno preso (o prenderanno nell'arco di pochi anni) importanti decisioni circa la loro vita.

## **Obiettivi specifici rivolti ai partecipanti**

In primo luogo, il gruppo si propone di offrire ai partecipanti un cammino di approfondimento delle “ragioni” della loro fede, attraverso degli incontri di catechesi in oratorio, che si tengono mensilmente il giovedì sera. È importante a questo proposito verificare il coinvolgimento e l'assiduità nella partecipazione dei giovani, in modo che possano acquisire una maggiore “intelligenza nella fede”.

Il gruppo si propone anche di promuovere e sostenere il cammino personale di fede di ognuno e la sua preghiera personale con proposte distribuite nel corso dell'anno: la Scuola della Parola decanale (mensile), gli Esercizi Spirituali per i giovani della città in Sant' Ambrogio<sup>17</sup> (una volta all'anno, per tre sere), il ritiro spirituale decanale (un week-end all'anno), gli esercizi spirituali proposti dalla Pastorale Giovanile diocesana (un week-end all'anno). In quest'ottica, è importante esortare il giovane a scegliere un “accompagnatore spirituale” e a vivere con costanza il sacramento del perdono.

Inoltre, nel corso degli incontri, gli educatori vogliono offrire nel concreto un'immagine di Chiesa dagli ampi orizzonti: una Chiesa non solo parrocchiale, ma decanale, cittadina e diocesana; una Chiesa con tutta la sua ricchezza di proposte (da cogliere!) e con tutte le sue necessità (per le quali mettersi a “servizio”). Per trasmettere questo messaggio, ci si propone di privilegiare in tutti i modi la conoscenza, l'interessamento e il coinvolgimento in un contesto ecclesiale di ampio respiro, favorendo il più possibile tutte le proposte decanali, cittadine e diocesane, mostrando al giovane la loro ricchezza, la loro capacità di mettere al riparo dalla tentazione di accontentarsi del proprio “angusto gruppetto” parrocchiale: è fondamentale accertarsi che il giovane non percepisca le proposte più ampie di quelle parrocchiali come “peso” o “optional”, ma come ricchezza e “chance”.

Infine, è importante che il gruppo aiuti gradualmente il giovane a comprendere che l'ambito della sua formazione e del suo servizio, essendo diventato adulto, non è più solo quello dell'oratorio, ma quello più ampio proposto dalla parrocchia e aperto a tutti gli ambiti della vita (studio, lavoro, ecc.). Questo obiettivo può essere raggiunto mediante il dialogo personale, la trattazione durante l'incontro mensile di queste tematiche, l'invito a partecipare a qualche cammino formativo proposto dalla parrocchia agli adulti e l'invito ad assumersi un impegno di responsabilità e servizio anche al di fuori dell'oratorio e in collaborazione con altri adulti.

## **Obiettivi che ha il gruppo rispetto alla comunità**

È fondamentale che i singoli giovani si assumano responsabilità rilevanti nell'ambito dell'oratorio e in quello più ampio della parrocchia. Ci si propone quindi di incentivare il graduale inserimento negli itinerari di fede che la parrocchia propone a tutti gli adulti e l'inserimento nelle attività di servizio di cui gli adulti della parrocchia si fanno carico.

---

<sup>17</sup> “agli adolescenti e ai giovani si propongano gli esercizi spirituali come occasione di riflessione sulla chiamata del Signore”. Sinodo Diocesano 47°, cap.XI n° 195

# Gruppi di interesse e servizio

“Il progetto educativo dell'oratorio prevede anche i gruppi di interesse e di servizio e li considera e promuove come autentici momenti formativi. Tali gruppi aperti alle diverse fasce di età e quindi ai partecipanti ai vari gruppi di base, danno uno specifico contributo al cammino di crescita dei fanciulli, ragazzi, adolescenti e giovani. Ciascun gruppo di interesse o di servizio ha valenze educative proprie che però devono essere coerenti con il progetto educativo globale, che le precisa e le propone.

In particolare siano promossi i gruppi di: animazione liturgica: i ministranti ragazzi e ragazze, il coretto, e altre forme; animazione missionaria; animazione caritativa; attività culturale (ad esempio teatrale, artistica, letteraria, turistica); preparazione all'impegno sociopolitico; presenza e impegno nel mondo del lavoro e della scuola; volontariato; attività sportive.

In tutti questi gruppi si favorisca la collaborazione con quelli analoghi attivi nella comunità adulta della parrocchia, così da preparare il passaggio naturale, al tempo opportuno, dalle attività oratoriane a quelle della comunità adulta.

I gruppi siano affidati ad animatori capaci di interpretare non solo il progetto educativo locale, ma anche le proposte diocesane”.<sup>18</sup>

---

<sup>18</sup> Sinodo Diocesano 47°, cap. XI n° 221 § 1-4

# Gruppo Animatori della catechesi

Il gruppo è composto da adolescenti (dall'inizio prima superiore in poi) e diciottenni che frequentano gli incontri di formazione e scelgono, dopo la professione di fede, di impegnarsi nel cammino dell'iniziazione cristiana affiancando una catechista e un gruppo di CIC<sup>19</sup>.

L'impegno di un animatore della catechesi consiste nella presenza all'incontro settimanale di catechesi relativo al gruppo che gli è stato affidato. Tale presenza deve essere costante, appassionata e progressivamente sempre più attiva. L'animatore della catechesi arriva in oratorio almeno venti minuti prima dell'incontro, predispone gli ambienti (aula e saletta giochi) e si prepara ad accogliere i ragazzi e a giocare con loro. Perché possa essere realmente un soggetto attivo nel cammino della CIC, l'animatore deve mantenere uno stretto contatto con la catechista del suo gruppo, deve essere sempre al corrente e sempre adeguatamente preparato circa l'argomento dell'incontro di catechesi della settimana successiva.

Il gruppo prevede una o due figure di coordinamento, scelte tra coloro che svolgono da più anni questo servizio; loro compito è accompagnare i neo-animatori all'inserimento nella CIC, mantenere uno stretto collegamento tra gruppo Animatori e gruppo Catechiste (per questo, i coordinatori del gruppo partecipano alle riunioni mensili delle catechiste), proporre incontri mensili di formazione e programmazione con gli Animatori della CIC, favorire la presenza degli animatori non solo all'incontro settimanale del gruppo di catechismo loro affidato, ma anche alle attività complementari proposte dalla CIC.

## **Obiettivo generale**

Gli animatori della catechesi si propongono di affiancare i bambini e le catechiste nel cammino di completamento dell'iniziazione cristiana. Essi devono porsi come figura "ponte" tra le catechiste – che per ovvie ragioni non riescono ad essere presenti ad alcuni momenti di vita oratoriana – e gli altri soggetti educativi presenti in oratorio: animatori delle attività domenicali, animatori del tempo estivo, allenatori dello sport, ecc. Una figura "ponte" tra formazione e tempo libero, tra "classe" e "cortile". Proprio per questo, è importante che gli animatori sviluppino la conoscenza, il dialogo e il rapporto diretto con i bambini, cercando momenti di contatto con i bambini del gruppo di CIC a loro affidato anche al di fuori dell'ora settimanale, ogni qualvolta sia possibile.

## **Obiettivi specifici rivolti ai partecipanti**

Il servizio di animatore della catechesi ha dei risvolti formativi non indifferenti anche sul soggetto che si assume l'impegno, a patto ovviamente che tale impegno sia assunto con serietà, costanza e responsabilità.

<sup>19</sup> "Oltre che dell'opera preziosa degli educatori, l'oratorio si avvale dell'altrettanto preziosa azione degli animatori: animatori del gioco e del tempo libero; responsabili dei gruppi di interesse e di servizio; allenatori dello sport; incaricati dell'animazione di altri settori.

Occorre riconoscere pienamente la dignità del servizio educativo prestato dagli animatori. Nel contempo si abbia cura di promuovere in tutti gli animatori una completa adesione alla tensione educativa dell'oratorio, necessario supporto all'esercizio di competenze e responsabilità specifiche.

L'eventuale presenza di adolescenti animatori deve essere considerata come esperienza di servizio e tirocinio e come occasione di crescita degli adolescenti stessi". Sinodo Diocesano 47°, cap.XI n°236, § 1-3.

# Gruppo (giovanile) di Animazione Missionaria (G.A.Mis)

L'idea di formare questo gruppo nasce dal desiderio di alcuni giovani, di condividere con altri l'interesse verso il mondo missionario. Gli incontri si tengono al mercoledì sera dopo cena, una volta ogni 3-4 settimane, e sono rivolti a tutti/e i ragazzi/e dalla terza media in poi.<sup>20</sup>

Oltre agli incontri, vengono proposte attività complementari come la realizzazione di uno stand missionario in occasione della Festa dell'oratorio di giugno, durante la quale i membri del gruppo sono presenti per promuovere nei ragazzi e negli adulti l'interesse alla missione in terre lontane, l'aiuto nella realizzazione e vendita dei lavoretti di Natale, in collaborazione con i gruppi di catechesi dell'IC, alcune giornate di lavoro con il PIME.

## **Obiettivo generale**

Il Gamis si pone come obiettivo quello di avvicinare i ragazzi al mondo delle missioni e di educare ed educarsi al significato più profondo di missionarietà, inteso sia come attenzione verso i paesi del terzo e quarto mondo, sia verso la realtà quotidiana di ognuno.

## **Obiettivi specifici rivolti ai partecipanti**

Il gruppo si propone di far capire il significato più autentico dell'“essere missionari” secondo il Vangelo, di far conoscere alcune realtà missionarie esistenti, di presentare la situazione dei paesi in via di sviluppo con le problematiche annesse. Tutti gli approfondimenti proposti vogliono altresì far riflettere su quanto le situazioni di povertà dei paesi lontani chiamino in causa ciascuno di noi con le nostre responsabilità personali. L'itinerario annuale di formazione proposto nel Gamis si basa principalmente sulla lettura integrale e il commento di qualche libro<sup>21</sup> e di diversi articoli estratti da periodici missionari (in modo part. Mondo e Missione), da siti Web (ad es. [www.misna.it](http://www.misna.it)) ma attinge anche agli itinerari formativi e alle proposte di servizio del PIME<sup>22</sup>, nonché a eventi cittadini e diocesani.<sup>23</sup> Particolare attenzione viene data anche alla annuale giornata dedicata alla memoria dei Missionari martiri.<sup>24</sup>

## **Obiettivi che ha il gruppo rispetto alla comunità**

Il gruppo missionario invita i partecipanti ad impegnarsi attivamente nella realtà parrocchiale, collaborando con altri gruppi per farsi conoscere tramite cartelloni, presentando alla comunità parrocchiale il lavoro svolto durante l'anno e promuovendo il sistema di commercio “equo-solidale”, gli abbonamenti a riviste missionarie, il sostegno alle missioni e l'adesione al GAMIS, ed aiutando le catechiste per i lavoretti di Natale e relativa vendita.

<sup>20</sup> “All'interno della comunità si riconoscono ragazzi, adolescenti e giovani che hanno fatto scelte più consapevoli o che possono essere aiutati a farle e si rendono disponibili per un servizio continuativo. Ad essi sia offerto, con una particolare attenzione personale, un vero e proprio percorso formativo alla missionarietà e alla corresponsabilità”. Sinodo Diocesano 47° n°198 § 1.

<sup>21</sup> è stata proposta la lettura integrale del testo “La missione comincia dal cuore” di F. Cagnasso, D. Pezzini.

<sup>22</sup> Ogni anno viene proposta almeno una giornata di servizio col Pime a Villa Grugana.

<sup>23</sup> Il Gamis promuove in tutti i Gruppi post-cresima, la partecipazione alla Veglia Missionaria Diocesana, in occasione dell'annuale Giornata Missionaria Mondiale.

<sup>24</sup> Tale giornata viene proposta il 24 marzo di ogni anno.

# Associazione Sportiva e culturale ASC4Eva (sezione calcio)

L'Associazione Sportiva e culturale si propone di coordinare le attività sportive dell'oratorio, convinta che lo sport – proposto in modo umano e cristiano – possa divenire uno degli ambiti educativi rilevanti per la vita di un ragazzo<sup>25</sup>. L'attività dell'Associazione si rivolge a ragazzi dai 6 anni in su e gestisce fino a otto squadre di calcio divise per fasce d'età. L'attività consiste in un allenamento settimanale più una partita di campionato CSI giocata durante il week-end. Ogni squadra è dotata di almeno un allenatore-educatore e di un dirigente.

## **Obiettivo generale**

L'Associazione Sportiva si impegna ad educare i ragazzi ai valori cristiani attraverso un'esperienza di vita per loro molto interessante (l'attività sportiva), cogliendo tutte le opportunità che lo sport offre per favorire la crescita e la formazione in un gruppo di ragazzi (coinvolgendo, quando possibile, anche i genitori), proponendo sempre l'attività sportiva come un'esperienza particolare della proposta cristiana più completa che l'oratorio rivolge a tutti i ragazzi. Per tutti i responsabili è forte l'impegno di vivere questo gesto caritativo come servizio alla comunità parrocchiale.

## **Obiettivi specifici rivolti ai partecipanti**

Un primo obiettivo è educare al rispetto delle persone, delle regole, delle cose, facendo rispettare il regolamento del gioco e le norme di comportamento, durante il tempo degli allenamenti, della partita, i momenti nello spogliatoio o i trasferimenti nelle gare fuori casa. Dall'attenzione del ragazzo nei confronti delle persone, delle regole e per le attrezzature si può valutare il raggiungimento dell'obiettivo.

L'Associazione sportiva si propone di valorizzare le qualità personali, aiutare a riconoscere i propri limiti e a comprendere il ruolo che ciascuno può avere nel contesto che vive, aiutando i ragazzi ad accettare il ruolo che viene assegnato in campo e nel gruppo in base alle caratteristiche personali, e facendo in modo che ognuno si impegni a mantenerlo.

Si cerca di educare il ragazzo alla solidarietà, alla condivisione, alla collaborazione, affinché operi scelte fatte in funzione delle necessità della squadra, accetti nuovi compagni e sia capace di rinunciare a opportunità personali al fine di favorire il gruppo.

---

<sup>25</sup> *“La pratica sportiva può assumere una rilevante valenza pedagogica se intesa correttamente e non ridotta a fatto agonistico o a semplice riempitivo del tempo libero. Significativi elementi educativi dello sport possono essere individuati nel campo dello sviluppo psicofisico e delle relazioni interpersonali, nei comportamenti che chiedono sacrificio di sé, lealtà, autocontrollo, perseveranza nel raggiungere un obiettivo, nella gratuità e nel disinteresse di chi coglie nello sport un'occasione per migliorare sé e gli altri. In questa prospettiva l'oratorio promuove l'attività sportiva come un servizio alla vita dei ragazzi e dei giovani, nell'ambito dell'attenzione che la Chiesa ambrosiana riserva allo sport (cf cost. 274). L'educazione attraverso lo sport, proposta non solo ai ragazzi, ma anche alle ragazze, preveda strutture adeguate alle differenti esigenze”.*

*“L'oratorio affida questo compito agli animatori sportivi che hanno il serio impegno di conoscere e condividere il progetto educativo e di applicarlo a questa attività senza isolarla dalle altre. La loro formazione va curata in modo specifico”. Sinodo Diocesano 47°, cap. XI, n° 228 § 1.*

Il gioco di squadra può anche insegnare che la “vittoria” è sempre frutto di un impegno e che la “sconfitta” deve diventare occasione di riflessione e di ripresa: *vincere o perdere* – secondo gli obiettivi dell’Associazione – non coincide necessariamente con i risultati delle partite!

Per fare questo, occorre cercare insieme ai ragazzi le motivazioni della vittoria o della sconfitta, essendo anche capaci di riconoscere il valore degli avversari ed anteporre le *scelte di valori* alla vittoria sul campo.

È importante per l’associazione trasmettere il gusto per la vita che nasce dall’incontro con l’esperienza cristiana, attraverso l’esempio personale dell’educatore e il giudizio che la Chiesa dà sulle realtà che il ragazzo vive.

In quest’ottica, si favorisce una programmazione delle attività favorendo gli impegni oratoriani e invitando i ragazzi a parteciparvi.

Dai giudizi che i ragazzi esprimono (se riflettono valori cristiani), dalla loro partecipazione alla vita dell’oratorio e dal gusto con cui vivono tutti i momenti dell’attività si può riconoscere l’importanza dell’impegno degli allenatori a favore della loro vita.

L’associazione incentiva dunque il fatto che i ragazzi sappiano cogliere la proposta educativa – prioritaria nell’attività sportiva – dell’oratorio spesso in contrasto con la concezione di sport diffuso nella mentalità comune. Occorre quindi educare il ragazzo a riflettere sulle priorità nelle scelte della conduzione della squadra, aiutandolo a riconoscere i valori dello sport e la motivazione del “fare sport” in oratorio.

Si propongono i valori dell’impegno, del sacrificio e della costanza per raggiungere un obiettivo, ponendo degli obiettivi di comportamento o di gioco indicando anche la strada per ottenerli.

Per quanto riguarda i ragazzi più grandi, l’associazione propone loro di collaborare con gli educatori per essere d’esempio ai più giovani, invitandoli a presenziare agli allenamenti dei più piccoli e coinvolgendoli nell’aspetto organizzativo delle squadre dei più piccoli, affinché i più grandi si assumano una graduale responsabilità nei confronti dei più piccoli.

Infine, l’associazione si propone di educare ai valori dello sport come la lealtà, la correttezza, la responsabilità, il tutto insegnando loro a giocare a calcio, curando il momento dell’allenamento con le varie fasi di preparazione ed aiutando i ragazzi a vivere il momento della partita come *momento di verifica* di quanto imparato, valutando in seguito i miglioramenti ottenuti sia nel gioco che nel comportamento.

### **Obiettivi che ha il gruppo rispetto alla comunità**

L’Associazione si propone di mostrare che l’attività sportiva promossa è un tentativo di realizzare la *Pastorale dello sport* in parrocchia e partecipando agli organismi parrocchiali con rappresentanti dell’attività sportiva, favorisce l’accoglienza dell’attività sportiva, nel contesto oratoriano e parrocchiale.

Vi è inoltre la volontà di impostare il lavoro educativo in collaborazione e confronto con altri educatori dei ragazzi (sacerdoti, genitori, insegnanti, catechisti e responsabili di attività varie), organizzando momenti di confronto con altri educatori su tematiche che riguardano i ragazzi al fine di operare una verifica della capacità di riconoscere obiettivi comuni, pur raggiunti attraverso modalità e attività diverse.

# Gruppo di Animazione festiva bimbi 3-7 anni

Il gruppo è composto da famiglie con bambini in età 3-7 anni. Ne sono coordinatrici alcune mamme. Il gruppo si incontra una domenica al mese<sup>26</sup>, con un programma messo a punto il venerdì precedente la domenica stessa. Nel mese di settembre vengono programmati date e attività degli incontri che si svolgeranno durante l'anno oratoriano.

Iniziative collaterali al gruppo sono le uscite a teatro e al cinema ed il pomeriggio dei giochi a carnevale.

## **Obiettivo generale**

Il gruppo è nato dall'esigenza di alcune famiglie di ritrovarsi nell'ambito oratoriano, per introdurre i bambini non ancora in età di catechismo alla vita oratoriana, coinvolgendo nuove famiglie in questa esperienza.

## **Obiettivi specifici rivolti ai partecipanti**

Le coordinatrici organizzano un pomeriggio articolato in un momento iniziale di accoglienza, un momento dedicato al gioco, allo sport, che spesso prevede l'uso di attrezzi sportivi; la merenda insieme; un momento di preghiera in cappellina; i saluti finali. In questa sede viene data particolare importanza al confronto su diversi argomenti tra genitori e alla ripresa del Vangelo domenicale guidata da un sacerdote della parrocchia.

## **Obiettivi che ha il gruppo rispetto alla comunità**

Il gruppo si propone di avvicinare nuove famiglie alla vita oratoriana per anticipare l'inserimento dei bambini alla vita in oratorio.

La partecipazione viene stimolata mediante il volantinaggio durante la festa dell'oratorio di settembre, l'invito rinnovato durante la Messa della domenica, oltre naturalmente grazie al passaparola tra famiglie.

---

<sup>26</sup> “La domenica, anche nel contesto sociale attuale, è tempo favorevole per le attività comunitarie dell'oratorio e come tale va valorizzata”. Sinodo Diocesano 47°, cap. XI n° 223 § 2.

## Gruppo di Animazione festiva 7-14 anni

Il gruppo è nato come proposta per avvicinare nuovi ragazzi all'oratorio, e per aiutare quelli che già lo frequentano a vivere più assiduamente e consapevolmente l'oratorio, luogo in cui possono così sperimentare l'amicizia e il rapporto con gli altri alla luce dell'insegnamento di Gesù. Si rivolge principalmente a ragazzi/e dai 7 anni in poi, di conseguenza si rivolge in modo particolare ai ragazzi del CIC e a quelli del gruppo preadolescenti.

Il gruppo di animazione si ritrova una domenica pomeriggio al mese<sup>27</sup>, ma anche al sabato di carnevale, alle feste dell'oratorio e in altre occasioni particolari.

I coordinatori del gruppo (alcuni adolescenti e 18/19enni) si incontrano all'inizio dell'anno pastorale per la pianificazione del calendario, e una volta al mese per l'organizzazione pratica delle attività da proporre ai ragazzi.

### **Obiettivo generale**

Il gruppo propone ogni mese, alla domenica pomeriggio, una diversa attività di animazione che possa coinvolgere i ragazzi in uno stile oratoriano di divertimento e di voglia di stare insieme.

### **Obiettivi specifici rivolti ai partecipanti**

Obiettivo principale del gruppo è stimolare l'amicizia, conoscenza, attenzione e collaborazione reciproca. Si propone anche di aiutare i ragazzi a comprendere che ci si può divertire in modo sano ed intelligente, dentro e fuori dall'oratorio. Durante i pomeriggi vengono proposti giochi di squadra, film su maxischermo, pattinaggio su ghiaccio, organizzazione del carnevale, animazione delle feste dell'oratorio, ecc. Le proposte vengono pensate a partire dall'ascolto dei ragazzi stessi e delle loro preferenze e con particolare attenzione alle esigenze educative suggerite dagli educatori e dalle catechiste.

### **Obiettivi che ha il gruppo rispetto alla comunità**

Il gruppo vuole mostrare l'oratorio come luogo di formazione in un clima di svago, divertimento e allegria, attraverso un modello capace di coniugare sapientemente queste dinamiche con i valori cristiani.

La pubblicizzazione delle iniziative proposte avviene mediante cartelloni e volantini distribuiti nei vari gruppi di catechesi, al bar e, se necessario, anche fuori dalla chiesa al termine delle messe festive.

---

<sup>27</sup> cf nota 26.

# Gruppo Animazione liturgica S. Messa ragazzi

Questo gruppo è aperto a tutta la comunità indipendentemente dalla fascia d'età, ed è attualmente composto da giovani e adulti e da qualche ragazza preadolescente. È coordinato da un chitarrista e da un direttore essendo nato in risposta ad un'esigenza di servizio per la Messa dei ragazzi. Ogni domenica si ritrova per la Messa delle ore 10. Periodicamente si effettuano delle prove, per preparare i canti e l'accompagnamento a celebrazioni particolari. Per ogni celebrazione liturgica il gruppo si occupa della ricerca dei canti adatti.

L'attività complementare ad esso collegata è il corso di chitarra, che si svolge ogni domenica mattina dopo la Messa delle 10 nei locali dell'oratorio, ed è coordinato dallo stesso chitarrista del Gruppo di Animazione liturgica.

## **Obiettivo generale**

Obiettivo principale è l'animazione liturgica della Messa.

## **Obiettivi specifici rivolti ai partecipanti**

Il gruppo si pone l'obiettivo tecnico di imparare testi e musica dei canti proposti, anche per migliorare le esecuzioni già conosciute, e l'obiettivo "liturgico" di portare un aiuto alla comprensione e all'accompagnamento della liturgia domenicale, orientandosi a seconda del periodo liturgico e delle celebrazioni particolari dell'anno.

## **Obiettivi che il gruppo ha rispetto alla comunità**

Il gruppo offre il servizio di animazione liturgica mediante l'insegnamento dei canti e supporto degli stessi, eseguendoli durante la Messa e stimolando la partecipazione mediante la distribuzione di libretti appositamente preparati.

# Gruppo Teatro – Compagnia degli AnimatTori

Il gruppo è composito ed aperto a ragazzi/e di età diverse e a tutte le realtà dell'oratorio, a seconda delle necessità del lavoro da allestire. Il collegamento con le altre attività dell'oratorio è curato da Illeana Montagnini, mentre la regista teatrale è Maria Grazia Mariniello.

Il gruppo è nato nel 2005 per festeggiare il 50° della parrocchia senza altro obiettivo, e si è poi trasformato in un progetto educativo che si è sviluppato negli spettacoli successivi.

Gli incontri sono settimanali nel periodo che precede la rappresentazione<sup>28</sup>. La programmazione da parte dei coordinatori avviene durante l'anno in vari incontri per la scelta del testo e la preparazione.

Dopo essere andato in scena, lo spettacolo è sottoposto alla verifica della risposta del pubblico, delle famiglie degli attori, degli attori stessi a spettacolo concluso ed alla valutazione della commissione teatro del Gatal e della Compagnia dei Giovani durante l'anteprima.

## **Obiettivo generale**

L'obiettivo principale è la messa in scena di uno spettacolo teatrale.

## **Obiettivi specifici rivolti ai partecipanti**

Gli obiettivi tecnici sono il miglioramento della postura, l'uso dello spazio, l'impostazione della voce, la dizione e recitazione, il canto, il ballo, mediante lo studio del testo teatrale durante le prove nello spazio palco.

Il gruppo si pone inoltre degli obiettivi educativi, come l'educazione all'attesa, alla pazienza, all'umiltà, alla puntualità, all'impegno, al rispetto dei tempi, degli spazi, e delle persone, valorizzando di tutti i ruoli per la realizzazione di un obiettivo comune mediante l'aiuto reciproco. In tal modo si intende stimolare la crescita dell'autostima e il riconoscimento delle capacità individuali.

## **Obiettivi che ha il gruppo rispetto alla comunità**

Il gruppo cerca di comunicare alla comunità gli obiettivi raggiunti durante lo spettacolo, che viene promosso attraverso il calendario del Teatro Stella e la esposizione/distribuzione di apposite locandine.

## **Annotazioni**

I testi sono scelti con cura particolare per stimolare la riflessione sia dei ragazzi che del pubblico.

---

<sup>28</sup> Rappresentazione che nei primi due anni si è svolta nell'imminenza del Natale (settembre/dicembre), mentre nell'anno 2007/2008 ha trovato luogo nella prima parte dell'anno (gennaio/aprile), andando in scena la terza settimana di aprile.

# Gruppo Chierichetti

L'attività è rivolta a bambini/e, ragazzi/e di elementari e medie, fino ai primi anni delle scuole superiori, oltre a ragazzi/e più grandi partecipano in qualità di cerimonieri. Il gruppo, coordinato dal responsabile di pastorale giovanile e dai cerimonieri, si trova ogni due settimane per un incontro (generalmente di lunedì, dalle 18 alle 19), tenuto a turno dai cerimonieri, nel quale si stabiliscono i turni di servizio delle celebrazioni, si approfondiscono alcuni aspetti della liturgia e si svolgono “prove tecniche” per apprendere come servire all'altare. I cerimonieri si incontrano con il responsabile di Pastorale Giovanile ogni due mesi.

## **Obiettivo generale**

L'obiettivo che il gruppo si pone è quello di “Garantire il servizio liturgico come veicolo per far percepire e vivere le realtà spirituali in esso contenute” (cf testo: *Servire con gioia* vol. 2, pg. 7).

## **Obiettivi specifici rivolti ai partecipanti**

Ai chierichetti vengono insegnate la metodologia e lo stile con cui servire all'altare e il significato dei principali gesti liturgici, sia attraverso momenti di “prove tecniche”, sia attraverso i momenti quindicinali di incontro. Al chierichetto viene chiesta generosità nel dare la propria disponibilità a servire, oltre che fedeltà ai turni e costanza nella partecipazione agli incontri del lunedì.

La verifica degli obiettivi viene effettuata valutando la capacità da un lato di vivere in modo profondo ed efficace il suo servizio all'altare dall'altro quella dell'intero gruppo di garantire la “copertura” di tutte le celebrazioni festive e importanti.

## **Obiettivi che ha il gruppo rispetto alla comunità**

Il gruppo si propone di garantire il servizio delle celebrazioni liturgiche domenicali e di quelle di importante rilevanza nell'anno liturgico e per vita della comunità parrocchiale.

# Attività estive dell'oratorio

Le attività estive dell'oratorio sono tutte quelle attività comprese nel periodo tra giugno e settembre. Le feste dell'oratorio di giugno e settembre fanno da “spartiacque” tra *tempo ordinario* e *tempo estivo*. Le principali attività del tempo estivo sono: l'Oratorio Estivo (almeno 3 settimane, subito dopo il termine delle scuole), il Campo Estivo (10 giorni in una località montana), una proposta specifica per adolescenti e giovani, di carattere parrocchiale o decanale (campo di animazione, pellegrinaggio, partecipazione a GMG, settimana di vita insieme, ecc.).<sup>29</sup>

## **Obiettivo generale**

L'obiettivo è quello di garantire una continuità educativa tra tempo annuale e tempo estivo. L'oratorio, proprio perché ha a cuore l'educazione cristiana dei ragazzi, vede nei mesi estivi non una “interruzione” del processo educativo, ma una proficua opportunità educativa, originata da un contesto più favorevole (vacanze scolastiche, bel tempo, ecc.), semplicemente svolta in modo diverso rispetto ai cammini di catechesi del tempo “ordinario”. Detto con uno slogan, va ricordato che: l'oratorio non “va” in vacanza... ma “vive” la vacanza!”.

## **Obiettivi specifici rivolti ai partecipanti**

### **ORATORIO ESTIVO**

L'oratorio estivo si svolge per almeno 3 settimane, a partire dal lunedì immediatamente successivo alla chiusura delle scuole. L'OE si prende cura dei ragazzi durante tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 17 con possibilità di servizio mensa. Alle ore 17 di ogni giorno gli animatori si incontrano per la verifica della giornata e la programmazione di quella successiva. Sono previste inoltre due uscite settimanali tranne la prima settimana (in cui se ne fa una). Nei mesi precedenti all'OE, sono previsti dei momenti specifici di formazione animatori a livello parrocchiale e decanale.

Durante le giornate, vengono proposti giochi, preghiera, attività manuali, tempo libero, gite, uscite ai parchi acquatici, meeting con altri oratori, servizio mensa, ecc., il tutto strutturato secondo una consolidata tradizione parrocchiale e secondo il tema proposto annualmente dagli ODL (Oratori Diocesi Lombarde). I partecipanti all'OE sono ragazzi e ragazze in età corrispondente alle classi scolastiche prima elementare–seconda media. I più grandi hanno la possibilità di vivere l'OE in qualità di animatori o di aspiranti animatori.<sup>30</sup>

La riuscita della proposta si può valutare osservando la capacità dei ragazzi iscritti di vivere con passione, serietà e con gioia ogni momento proposto, monitorando il costante (o crescente) numero di iscritti e le verifiche offerte dagli animatori a conclusione di ogni giornata e a conclusione della proposta.

<sup>29</sup> “Il progetto educativo prevede come fortemente educativi - sia nel momento della preparazione, sia nel momento della realizzazione - i momenti comunitari dell'oratorio: le celebrazioni liturgiche, le feste, i grandi giochi, le gite, i pellegrinaggi, l'oratorio estivo, il campeggio, i campi scuola, e altri. Pertanto siano progettati come momenti integranti del cammino formativo”. Sinodo Diocesano 47°, cap. XI, n° 223.

<sup>30</sup> cf nota 19.

## **CAMPEGGIO**

Il “campeggio” prevede dieci giorni di vita insieme in una località montana. Dopo una ventennale tradizione di vero e proprio campeggio in alta quota, con tende canadesi e tendoni, a fronte di un sempre minore numero di bambini iscritti, si è deciso di mantenere tutte le qualità positive della proposta ma di alloggiare presso una struttura immobile in autogestione.

La proposta del Campo in montagna si rivolge a ragazzi/e dalla terza elementare alla terza media; i più grandi sono ben accetti purché persone di provata maturità e disponibili a vivere l’esperienza del campo con spirito di servizio e con passione educativa. Si predilige una località montana rispetto ad altre (collina, mare) perché ritenuta molto più formativa ed educativa (cammino come metafora della vita), soprattutto per ragazzi dell’età di cui sopra.

Il campo viene organizzato secondo una precisa tempistica che prevede a settembre dell’anno precedente la programmazione delle date e la prenotazione della casa in autogestione, a febbraio la pubblicizzazione della proposta mediante apposito pieghevole e l’apertura delle iscrizioni, a fine aprile la chiusura delle iscrizioni e la ricognizione in loco con il gruppo degli adulti responsabili e delle cuoche, la prenotazione dei rifugi, a giugno la programmazione logistica (spesa, mezzi, calendario giornate, ecc.) e le riunioni con genitori, ma soprattutto la preparazione sotto il profilo educativo della proposta (mediante incontri con gli educatori).

La data di inizio del campo viene fissata in funzione del termine dell’oratorio estivo (lasciando al massimo qualche giorno di “stacco” tra una proposta e l’altra). La conclusione del campo è bene che non sia molto al di là della metà di luglio.

Si può valutare l’esito dell’iniziativa attraverso il monitoraggio negli anni del numero di iscritti e della ripetizione (o meno) dell’esperienza da parte dei ragazzi e attraverso la verifica conclusiva con il gruppo dei responsabili (adulti, educatori e animatori) presenti al campo estivo.

## **CAMPO DI ANIMAZIONE, PELLEGRINAGGIO, GMG, ECC.**

Tali esperienze estive, rivolte a adolescenti e giovani, e anche molto diverse negli anni, hanno come comune scopo quello di offrire la possibilità di vivere una parte del tempo estivo in modo divertente, intelligente, e soprattutto arricchente dal punto di vista umano e cristiano. Nessuna iniziativa viene promossa unicamente a scopo di relax o tanto per “far vacanza insieme”. Queste uscite si realizzano nella seconda metà di luglio o nel mese di agosto, a seconda delle attività proposte, con una durata di 7, 10, o al massimo 15 giorni.

A seconda della proposta sono previsti dei momenti di formazione nei mesi precedenti all’esperienza.

La buona riuscita dell’esperienza si valuta attraverso l’effetto prodotto sui partecipanti, ma soprattutto attraverso la loro maturazione e il loro coinvolgimento nelle attività ordinarie dell’anno pastorale, come singoli e come gruppi, all’interno della loro personale crescita umana e spirituale.

## **Obiettivi che ha il gruppo rispetto alla comunità**

Tutte le iniziative che l’oratorio propone nel tempo estivo, vogliono offrire alle famiglie un luogo aggregativo ed educativo nel quale i loro ragazzi possano inserirsi al termine dell’anno scolastico, per far scoprire e conoscere l’ambiente dell’oratorio con tutte le sue potenzialità. Attraverso i ragazzi, si cerca inoltre di far crescere nelle famiglie il desiderio di accostarsi alla realtà parrocchiale ed oratoriana.

# Gruppi di formazione e coordinamento

“L'oratorio realizza il progetto educativo attraverso la comunità degli educatori e degli animatori. Essa si costituisce nella comunità della parrocchia, con la quale tiene rapporti di costante riferimento e confronto. Ha il compito di realizzare gli itinerari educativi, di verificarne l'attuazione complessiva, di garantire l'unità e la comunione degli educatori, attraverso un costante confronto sul servizio reso”.<sup>31</sup>

“In ogni parrocchia, almeno in quelle di una certa grandezza, sia costituito il consiglio d'oratorio, formato dai rappresentanti degli educatori e degli animatori e da alcuni rappresentanti dei genitori. Esso collabori con il direttore e i suoi diretti collaboratori alla gestione educativa e strutturale dell'oratorio per facilitare l'attuazione del progetto educativo”.<sup>32</sup>

---

<sup>31</sup> Sinodo Diocesano 47°, cap. XI n° 238 §1.

<sup>32</sup> Sinodo Diocesano 47°, cap. XI n° 239 §1-1.a.

# Scuola educatori

La scuola educatori nasce nel mese di gennaio del 2006 con il preciso intento di individuare tra gli adolescenti figure che potrebbero essere adatte a svolgere, all'interno dell'oratorio, il servizio di educatore.

## Obiettivo generale

Con gli adolescenti che lo desiderano (la proposta è aperta a tutti, ma non tutti diverranno necessariamente educatori!), verrà compiuto un itinerario di formazione finalizzato alla formazione del futuro educatore e alla valutazione delle reali capacità e motivazioni di chi aspira a svolgere tale compito<sup>33</sup>. Il contesto odierno rende più che mai necessario che chi sceglie di fare l'educatore abbia i requisiti essenziali, abbia compiuto un cammino di discernimento cristiano in merito a questa scelta, abbia la reale consapevolezza della grande responsabilità di cui è rivestito<sup>34</sup>. La proposta si articola in un incontro mensile, la domenica sera, per almeno 2 anni, a cui si aggiungono alcuni "colloqui" con il responsabile della pastorale giovanile parrocchiale e la partecipazione ad alcuni momenti decanali e diocesani (ritiri, incontri sull'educare, momenti di preghiera, ecc.) che verranno periodicamente segnalati.

La scelta di coloro che diventeranno educatori avviene poi dopo alcuni colloqui con il responsabile della pastorale giovanile parrocchiale, il cui argomento saranno le riflessioni su un testo di volta in volta proposto e sulla propria persona.

Elemento fondamentale è la concretezza del cammino di fede dell'aspirante educatore (Messa, confessione, partecipazione agli incontri del "suo" gruppo)<sup>35</sup>. Altri elementi significativi sono l'incremento di dialogo e di conoscenza con il responsabile della pastorale giovanile parrocchiale (compreso un confronto schietto sulla dimensione affettiva e interpersonale vissuta dall'aspirante educatore), la passione, la costanza, la serietà e la disponibilità al servizio dell'aspirante educatore.

## Obiettivi specifici rivolti ai partecipanti

Durante gli incontri vengono sviluppate svariate tematiche: riflessione sulla propria persona, sul proprio cammino di fede, sulle relazioni; cosa significa essere educatore, cosa "testimonia" un educatore, cenni antropologici, psicologici, sociologici, pedagogici. Questi temi vengono affrontati attraverso il confronto con la Parola di Dio, la preghiera, diversi testi specifici sull'educare, l'intervento di personale specializzato, testimonianze di educatori già in campo<sup>36</sup>, momenti di confronto di gruppo, convegni diocesani, ecc.<sup>37</sup>

<sup>33</sup> "La scelta di divenire educatori in oratorio deve essere suscitata, accolta e sostenuta all'interno della comunità parrocchiale e riconosciuta come autentico servizio reso alla parrocchia stessa e alla realtà dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani". Sinodo Diocesano 47° cap. XI n° 235 § 3.

<sup>34</sup> "Se occorre un serio discernimento tra gli adulti, ancor più oculato deve essere tra i giovani, la cui idoneità all'impegno educativo deve apparire convincente ed essere adeguatamente sorretta da una puntuale formazione". Sinodo Diocesano 47° cap. XI n° 235 § 4.

<sup>35</sup> "È indispensabile preparare e sostenere gli educatori nel loro impegno formativo. La formazione deve, soprattutto, riguardare il cammino di fede personale. Infatti, prima di essere tale, un educatore è un cristiano, giovane o adulto, e vive quindi un cammino di fede nel proprio gruppo, partecipa alla catechesi, ha una vita spirituale intensa, con una regola, con momenti di meditazione, di riflessione, di preghiera, di direzione spirituale". Sinodo Diocesano 47° n° 240 § 1.

<sup>36</sup> "La formazione permanente di un educatore si articola inoltre in momenti di riflessione e di lavoro comune dei gruppi educatori e della comunità degli educatori e degli animatori: qui l'educatore è sollecitato a riflettere sul magi-

### **Obiettivi che ha il gruppo rispetto alla comunità**

L'iniziativa ha l'obiettivo di garantire per l'immediato futuro, alla comunità parrocchiale (e, quindi all'oratorio), la possibilità concreta di attuare i cammini educativi rivolti ai più giovani, attraverso educatori credenti, volenterosi, ben preparati, seri e appassionati.

---

*stero della Chiesa, a studiare e condividere problematiche educative, a crescere nella competenza pedagogica, a verificare l'attuazione del progetto educativo". Sinodo Diocesano 47°, cap.XI n°240 § 2.*

<sup>37</sup> *"La consapevolezza che i giovani vivono oggi in una realtà sociale complessa, dalla quale ricevono numerosi e diversificati messaggi, e in cui sono condizionati da una pluralità di esperienze, richiede educatori che sappiano incontrarli a partire dal loro vissuto, senza tuttavia abdicare alle esigenze radicali del Vangelo, alla cui luce vanno interpretate le diverse esperienze. I giovani domandano di essere conosciuti e capiti, di essere accolti nella loro problematicità e nelle loro attese; desiderano educatori capaci di farsi loro "compagni di strada", ma insieme esigono di essere illuminati e sostenuti nel loro cammino". Sinodo Diocesano 47° n° 240 § 2.*

*"Un educatore dovrà soprattutto essere aiutato a formarsi come giovane o adulto corresponsabile della vita della sua comunità e della comunità diocesana, vivendo momenti che lo pongano a contatto con un'esperienza di Chiesa più ampia. Diventa allora necessario valorizzare le opportunità offerte nelle scuole di formazione, nei convegni, nelle settimane residenziali proposte dall'Azione Cattolica e dalla FOM, con il coordinamento dell'Ufficio per la pastorale giovanile". Sinodo Diocesano 47° n° 240 § 3.*

# Consiglio d'Oratorio

In accordo con le indicazioni del Sinodo Diocesano 47°, cap.XI, par.239, §1 (*“In ogni parrocchia, almeno in quelle di una certa grandezza, sia costituito il consiglio d'oratorio, formato dai rappresentanti degli educatori e degli animatori e da alcuni rappresentanti dei genitori”*), nella primavera del 2006 si è deciso di costituire il Consiglio d'Oratorio della nostra parrocchia.

## **Obiettivo generale**

Il Consiglio d'Oratorio *“collabori con il direttore e i suoi diretti collaboratori alla gestione educativa e strutturale dell'oratorio per facilitare l'attualizzazione del progetto educativo, adeguandolo alle esigenze del contesto e individuando le concrete priorità; si occupi del coordinamento, della comunicazione e dell'informazione fra i vari gruppi operanti in oratorio; non tralasci di essere attento anche alle necessità tecniche ed economiche della struttura, con riferimento al parroco e al consiglio per gli affari economici”*. (Sinodo 47°, §239).

## **Obiettivi specifici rivolti ai partecipanti**

Il Consiglio d'Oratorio si occupa della stesura, dell'aggiornamento e attuazione del Progetto Educativo, della programmazione e verifica delle attività, in modo da attuare concretamente un lavoro “di rete” tra i vari gruppi. Questo si realizza mediante un incontro periodico in oratorio per la discussione dei temi all'OdG e per l'approvazione del verbale della seduta precedente. Il responsabile di pastorale giovanile della parrocchia coordina il gruppo, mantiene i contatti con i consiglieri mediante una costante comunicazione e aggiornamento tramite posta elettronica. Nel CdO sono presenti: un responsabile per ogni équipe di educatori; un responsabile per ogni gruppo che in oratorio svolga una attività educativa costante e significativa; i presidenti dell'associazione sportiva e di altre eventuali associazioni operanti in oratorio; il sacerdote responsabile della pastorale giovanile ed altre eventuali figure di religiosi operanti in oratorio. Il Consiglio d'Oratorio si riunisce quattro o cinque volte all'anno in oratorio. La data viene stabilita di volta in volta. Al termine di ogni anno di lavoro, è bene prevedere un momento più disteso di verifica su lavoro già svolto e sugli obiettivi ancora da perseguire.

## **Obiettivi che ha il gruppo rispetto alla comunità**

Il Consiglio d'Oratorio, attraverso il suo operato, è chiamato a garantire e a creare le condizioni concrete per far sì che l'oratorio possa essere “se stesso”: cioè quella parte della comunità parrocchiale dedicata alla cura e alla crescita cristiana dei più piccoli e dei più giovani.

Il CdO è altresì chiamato a fare in modo che il compito educativo dell'oratorio possa essere svolto in modo chiaro, sereno e armonico; tutto ciò, dovrà essere svolto in accordo al Progetto Educativo dell'oratorio che lo stesso CdO ha redatto e che parroco e Consiglio pastorale parrocchiale hanno approvato<sup>38</sup>.

---

<sup>38</sup> *“Il consiglio d'oratorio sia adeguatamente rappresentato nel consiglio pastorale parrocchiale e venga interpellato dal consiglio per gli affari economici quando si affrontano problemi di competenza di quest'ultimo riguardanti l'oratorio”* Sinodo Diocesano 47°, cap.XI n° 239 § 2.

# Prospettive future...

## **...Circa la figura del “responsabile di pastorale giovanile” della parrocchia**

In questo progetto educativo si è sempre parlato di “responsabile di pastorale giovanile” o di “coordinatore della pastorale giovanile”, evitando volutamente di identificare in un sacerdote tale figura. La scelta è dettata dagli orientamenti diocesani di pastorale giovanile per i prossimi anni, anni in cui difficilmente l’oratorio potrà essere direttamente coordinato da un sacerdote.

Fatta salva la norma giuridica che attribuisce da sempre la responsabilità ultima di tutte le attività e le strutture della parrocchia (oratorio compreso!) al parroco, è bene riportare ciò che afferma il Sinodo Diocesano 47° circa la possibilità che il coordinamento di PG possa essere assunto anche da parte di una figura diversa dal sacerdote (un diacono, un/una religioso/a, un laico).

*“Direttore dell’oratorio può essere, su proposta del parroco e per nomina dell’Ordinario diocesano, anche un diacono, o una persona consacrata, o un laico. Andranno scelte per questo incarico persone adeguatamente preparate e andranno precisate la durata e le condizioni del loro incarico. In mancanza del vicario parrocchiale, o interparrocchiale, e delle predette figure, il compito di direttore è assunto direttamente dal parroco”.*

*“Il direttore garantisca che ogni proposta e decisione siano coerenti con il progetto educativo. Si confronti con gli educatori e collabori con i direttori degli altri oratori del decanato, promuovendo cammini comuni in sintonia con le indicazioni diocesane. Sia disponibile ad un accompagnamento personale di ciascuno, anche con la direzione spirituale o sappia dare opportune indicazioni in merito”.*<sup>39</sup>

*“Negli oratori può essere necessario, o per lo meno opportuno, individuare accanto al direttore un responsabile laico, scelto, ad esempio, fra le vocazioni laicali di servizio alla gioventù spesso presenti nei nostri oratori e nell’esperienza di Azione Cattolica. La nomina del responsabile laico è di competenza del parroco, d’intesa con il direttore, ed è per un tempo determinato”.*

*“Spetta al responsabile laico condividere con il direttore la direzione dell’oratorio e della comunità degli educatori, con particolari responsabilità di animazione per alcuni settori di attività (ad esempio: gruppi di interesse, catechesi, attività sportive)”.*<sup>40</sup>

## **...Circa la supervisione dei ragazzi e delle strutture in orari di apertura dell’oratorio**

### **...Circa coloro che non frequentano l’oratorio**

### **...Circa la gioventù in situazioni di disagio “relazionale”**

### **...Circa i ragazzi e giovani di diversa nazionalità che vivono in parrocchia**

### **...Circa la collaborazione con le parrocchie vicine**

<sup>39</sup> Sinodo Diocesano, cap. XI n° 232 § 3-4.

<sup>40</sup> Sinodo Diocesano, cap. XI n° 234 § 1-2.